



ISTITUTO COMPRENSIVO DI DIANO D'ALBA

Piazza Umberto I, 25 - 12055 Diano d'Alba - Tel. 017369114 – Codice Fiscale 90039560041 – Codice Univoco UFOV18

E-mail cnic84900q@istruzione.it – Pec cnic84900q@pec.istruzione.it - Sito www.icdianoalba.edu.it

SOCIAL MEDIA POLICY

Approvata dal Consiglio di Istituto del 09.10.2023, delibera n.6.7

Definizione di Social Media Policy

La Social Media Policy è l'insieme delle norme di comportamento redatto sotto forma di un documento, che si pone l'obiettivo di regolare una serie di aspetti legati all'utilizzo dei media, degli ambienti digitali, delle reti digitali per la tutela di tutte le parti coinvolte e con riferimento alla nostra organizzazione scolastica, anche in riferimento al novellato Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, aggiornato al DPR 81-2023 e consultabile all'indirizzo <https://icdianoalba.edu.it/allegati/all/1407-codicecomportamentodpr812023.pdf>.

La nostra Social Media Policy prende in considerazione sia i comportamenti a cui devono far riferimento i dipendenti dell'I.C. di Diano d'Alba (quindi la "policy interna"), sia quanto è giusto e lecito attuino gli studenti, sia infine i rapporti digitali di tipo "social" del nostro Istituto Comprensivo con il mondo esterno ("policy esterna").

1. Ambito di applicazione

La Social Media Policy dell'I.C. di Diano d'Alba intende regolamentare l'uso degli strumenti hardware e software, nell'ambito scolastico, e suggerire comportamenti corretti in ambienti "social" a tutte le componenti.

2. Finalità

L'I.C. di Diano d'Alba è un'istituzione scolastica, e quindi deve tenere sotto controllo sia i risvolti legali della propria azione digitale, sia le implicanze educative. La Policy mette in campo azioni di prevenzione e di sensibilizzazione, per affinare strategie e per creare regole condivise che permettano di imparare, creare, condividere, rispettare. Più che incentrarsi sui divieti, la Social Media Policy si deve focalizzare sulle buone prassi, al fine di mantenere il dinamismo e il costante processo di ricerca, di sviluppo e di innovazione che costituiscono un elemento distintivo di qualità del nostro istituto, connotato da un vasto e diversificato impiego delle Nuove Tecnologie. È evidente, tuttavia, che deve anche indicare quali siano i comportamenti considerati non appropriati, al fine di permettere ad ogni componente scolastico di regolare al meglio il proprio utilizzo dei media digitali messi a disposizione dall'Istituto e dal mondo tecnologico.

3. Obiettivi

Con la propria policy, il nostro Istituto intende prevenire il cyber bullismo, definire una netiquette, colmare il "divide" sociale tra alunni, genitori e docenti, sviluppare forme di presa di coscienza e di collaborazione fra gli studenti, sensibilizzare riguardo ai rischi della dipendenza, tendere il più possibile verso l'equità fra le persone e l'apertura alle novità.

4. Attori della policy e condivisione

Nell'attuazione della Social Media Policy sono coinvolti:

- docenti
- studenti
- genitori
- personale dell'IC di Diano d'Alba

La Social Media Policy nasce da un lavoro collaborativo, che ha coinvolto e che vede partecipi le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori).

Si pone come uno strumento regolativo dinamico, che andrà periodicamente aggiornato, man mano che sono create nuove tecnologie, si originano nuovi spazi "social" o emergono nuove problematiche.

La condivisione con tutti gli attori, che sono anche i fruitori della policy del nostro Istituto, è fondamentale ed è strategicamente collegata al successo della policy stessa.

4. Attività di prevenzione e di sensibilizzazione

4.1. persone coinvolte nelle attività di prevenzione

L'I.C. di Diano d'Alba, nell'ambito della promozione alla salute e in accordo con la commissione nuove tecnologie, organizza annualmente attività formative per studenti, genitori e docenti per la prevenzione del cyberbullismo, dell'adescamento online, e del cyber crimine, e per una corretta gestione dell'identità digitale. Per tali attività si avvale:

- del Referente del Cyberbullismo, designato dal Dirigente Scolastico su mandato del Collegio Docenti e adeguatamente formato; il Referente è incaricato di coordinare i progetti di prevenzione e contrasto al cyberbullismo in collaborazione con le Forze dell'Ordine, con eventuali associazioni e con altri enti o istituzioni presenti sul territorio;
- di consulenti esterni di provata esperienza e che svolgano formazione non a scopo di lucro.

4.2 aspetti da considerare per un coinvolgimento attivo degli studenti e dei genitori

Nel periodo di età che corrisponde agli anni del nostro Istituto, ogni studente matura – con tempi differenti e con modalità più o meno sofferte – la consapevolezza piena della propria identità personale e solo gradualmente la presa di coscienza dell'impatto che può avere sugli altri la propria identità digitale così come rappresentata nel proprio profilo dei vari social network. Al secondo grado, è frequente che uno studente o una studentessa insicuro o insicura, in cerca di conferme, si costruisca un profilo sovradimensionato o in parte di fantasia, oppure pubblici fotografie che lo/la riguardano e di cui potrebbe pentirsi in futuro. Talvolta i genitori sono completamente all'oscuro di come il proprio figlio o figlia si presenti al mondo esterno attraverso i social. Del resto, questa fascia d'età corrisponde in genere ad un periodo di ricerca di una personale emancipazione dai propri genitori.

Attraverso strategie educative del Consiglio di Classe, ma soprattutto attraverso forme di coinvolgimento attivo degli studenti, come avviene con l'azione degli educatori tra pari e, in presenza di un clima collaborativo tra i compagni di classe dello studente/studentessa, possono nascere forme di correzione peer-to-peer. Non sempre infatti gli autori di questa strategia sono consapevoli delle possibili conseguenze sul loro presente e sul loro futuro della creazione di un profilo ambiguo o di un acquisto in misura massiccia e a qualunque costo di followers.

Il nostro Istituto dispone di uno sportello di ascolto e di un Dirigente Scolastico disponibile ad ascoltare gli studenti. Se si volesse cambiar rotta correggendo quanto postato, sicuramente può

essere interpellato con fiducia il Referente per il Cyberbullismo che, per le sue competenze tecniche, è in grado di suggerire come eliminare dal proprio profilo e da quelli altrui le fotografie oppure i messaggi che ci si pente di aver pubblicato, rimediando all'errore compiuto e mettendosi al riparo da conseguenze indesiderabili.

D'altro canto, è proprio su questo terreno educativo che si costruisce una solida alleanza tra scuola, genitori e gli stessi studenti. Pertanto è preciso dovere di tutti adoperarsi per la piena protezione dell'identità dei nostri ragazzi ed è compito civico imprescindibile segnalare non solo violazioni che riguardano direttamente noi stessi o i nostri figli, ma anche quelli osservati a scapito di altri alunni del nostro Istituto.

Gli studenti possono contribuire attivamente segnalando eventuali nuovi sedi social nelle quali si rilevi un decadimento della civile e rispettosa comunicazione, per permettere il costante aggiornamento delle strategie di prevenzione. Infatti, gli ambienti social invecchiano rapidamente e sono soppiantati da altri, ritenuti più "giovani", più invisibili agli adulti ma perciò anche meno controllati.

Anche in questo caso, la finalità della presente policy non è quella di impedire l'accesso ai social network o di demonizzarli, quanto piuttosto quella di permettere agli studenti di essere più attenti e accorti nella gestione dei loro profili.

a) Modalità di prevenzione e di intervento in caso di violazione dei dati personali o di altre forme di insulto o molestia che riguardino gli alunni e che avvengano tramite social network:

Si consiglia agli alunni che ritengano di essere vittime di eventuali fenomeni di cyberbullismo, di rivolgersi tempestivamente ai propri docenti e/o al Referente del Cyberbullismo.

b) Modalità di prevenzione e di intervento in caso di violazione dei dati personali o di altre forme di insulto o molestia che avvengano tramite social network rilevate da altre componenti scolastiche:

Anche in questo caso è opportuno che chi ritenga di essere stato lesa nei propri dati personali o in altro modo attraverso le reti "social" si rivolga al Referente del Cyberbullismo del nostro Istituto perché il Referente potrà accompagnare il danneggiato verso le strategie più efficaci per risolvere il problema rapidamente e correttamente, e al Dirigente Scolastico.

Il formulario per le comunicazioni sulle violazioni dei dati personali, da indirizzare al Garante della Privacy e al DPO (Data Protector Officer), è disponibile sul Sito del nostro Istituto.

Il Collegio Docenti del nostro Istituto si impegna a includere fra le finalità della progettazione didattica di istituto non solo l'attenzione all'uso consapevole delle risorse tecnologiche (cfr. attività di formazione) per l'innovazione didattica, ma anche interventi di sensibilizzazione riguardo ai rischi di dipendenza digitale (digital addiction).

5. Attività di formazione

La più efficace forma di prevenzione, comunque, è quella che attiva consapevolezza. Pertanto la sensibilizzazione sull'uso consapevole del mondo digitale e dei Social Network sarà tanto più efficace quanto più sarà inserita in un piano di formazione per le componenti scolastiche. Non si tratta infatti di "paralizzare" l'utilizzo di qualsiasi forma di interazione digitale, ma piuttosto di

lasciare spazio a quelle modalità che possono essere efficaci e prive di controindicazioni.

- *Per il personale del nostro Istituto (docenti e non docenti):*

Il nostro Istituto propone annualmente nel suo piano di formazione del personale almeno un corso che riguardi l'utilizzo delle tecnologie digitali.

- *Per gli studenti*

Il nostro Istituto organizza annualmente corsi rivolti agli studenti per apprendere la logica della programmazione. Anche in questo ambito, gli aspetti più critici della digitalizzazione sono parte integrante del programma del corso.

- *Per i genitori*

Attraverso le forme di rappresentanza dei genitori presenti nel nostro Istituto (Rappresentanti di Classe, Consiglio di Istituto) è realizzato almeno un incontro all'anno rivolto alle famiglie sul tema delle opportunità e dei rischi dei Social Devices e sulle problematiche educative nel dialogo genitori-figli su aspetti spesso critici, come l'impiego dei cellulari, l'utilizzo degli account e profili personali etc.

Per tali attività, finanziabili con ogni tipo di risorsa economica disponibile, può avvalersi di personale interno o di consulenti esterni di provata esperienza e che svolgano formazione non a scopo di lucro.

6. Netiquette

6.0 Definizione.

La Netiquette, neologismo che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello di lingua francese étiquette (buona educazione), è un insieme di regole che disciplinano il comportamento di un utente di Internet nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse quali mailing list, newsgroup, blog, reti sociali o email in genere.

Nel caso in cui un componente della scuola facesse cattivo uso degli strumenti in dotazione presso il nostro Istituto (per esempio, degli indirizzi mail dei docenti, oppure degli account, oppure ancora delle cartelle di classe, drive ecc.) andrà inesorabilmente incontro alla generale disapprovazione degli altri utenti della Rete, in quanto il suo comportamento potrà essere letto come inappropriato, maleducato, lesivo delle regole interne e pertanto sanzionabile.

Per esempio, ad uno studente che abbia creato danni alla cartella di classe può non solo essere comminata una nota disciplinare da parte dei propri docenti, ma può anche essere per un certo periodo inibito l'accesso alla cartella della propria classe.

Ad esempio, nel caso eventuale in cui un dipendente indirizzi mail offensive utilizzando la casella di posta istituzionale del nostro Istituto, non solo può essere richiamato disciplinarmente ma può anche essere digitalmente isolato. Infatti nei casi di gravi e recidive violazioni l'utente trasgressore è punibile col ban.

Sono comportamenti contrari alla netiquette inviare spam, riempire di mail la casella di posta di un dipendente o degli uffici di segreteria e presidenza, inviare mail sapendo di essere infettati da un virus.

È importante anche che sia specificato l'oggetto, soprattutto se la mail è destinata agli uffici di segreteria, di presidenza, di vicepresidenza. Questi settori ricevono per lavoro decine o anche centinaia di e-mail al giorno: solo leggendo l'oggetto è possibile definire la priorità con la quale leggerle.

Questa raccomandazione è particolarmente importante per i genitori, i quali, quando scrivono alla presidenza o alla segreteria in relazione ai propri figli, dovrebbero sempre ricordarsi del valore ufficiale della loro comunicazione – anche se inviata tramite smartphone o altri devices presenti in tasca o in borsetta – e, se si firmano solo con il primo nome e non il cognome o se non indicano il nome e cognome del figlio – e magari utilizzano un nickname anziché le proprie generalità, obbligando gli uffici ad una paziente ricerca per capire a chi si riferisca la comunicazione inoltrata, finiscono per vanificare la celerità nella risposta a cui aspirano. I genitori che scrivono in relazione al loro figlio devono considerare anticipatamente che i docenti del Consiglio di Classe potranno essere interpellati dal Dirigente Scolastico o dalla segreteria in merito al contenuto della mail stessa, salvo che nella comunicazione del genitore sia espressamente richiesto il contrario.

6.1 *Uso di strumenti di messaggistica e di social network da parte del personale del nostro Istituto*

Ogni docente, oltre a essere lo specialista di una disciplina, è un educatore; perciò la sua funzione e le sue responsabilità non sono limitate dai confini dell'edificio scolastico, specialmente nell'ambito degli strumenti di comunicazione digitali che, per definizione, trascendono gli spazi fisici della scuola. Simili considerazioni valgono comunque per tutto il personale del nostro Istituto, ivi compreso il personale A.T.A. Perciò il personale della scuola deve essere molto attento alla gestione della propria immagine "social" e soppesare i messaggi che trasmette e invia, pensando al ruolo educativo e istituzionale che ricopre. I confini tra ambito professionale e ambito privato possono essere labili se ci si avvale di strumenti di comunicazione affidati ai social network. Ciascuno si comporti in modo tale da poter essere sereno anche nel caso in cui sia "rintracciato" sul web.

Vale la pena di ricordare, inoltre, che la comunicazione in ambito digitale è molto più delicata che verbalmente, non solo perché il messaggio scritto permane ed è suscettibile di una diffusione che può andare al di là delle intenzioni del mittente, ma anche perché, essendo privo dei fenomeni intonazionali e di ogni forma di comunicazione prossemica, può essere più facilmente frainteso.

Pertanto è fatto esplicito divieto di

- a. intrattenere comunicazioni tramite social network fra il personale e gli studenti del nostro Istituto;
- b. registrare account a nome del nostro Istituto sui social network.

Invece è consentito l'uso di sistemi di messaggistica fra il personale e i genitori del nostro Istituto purché si verifichino le seguenti condizioni contemporaneamente e contestualmente:

- a. la comunicazione avvenga solo per fini esclusivamente didattici e/o organizzativi (la divulgazione di foto o video ritraenti gli alunni, anche non riconoscibili, in attività didattica non rientra tra i fini didattici);
- b. non siano in alcun modo lesi il diritto alla riservatezza e al riposo di tutte le componenti.

6.2 *Uso e detenzione di strumenti personali atti a comunicare a distanza e/o in rete (cellulari, smartphone, tablet, etc.)*

Il nostro Istituto, nella consapevolezza che la semplice detenzione degli strumenti personali atti a comunicare a distanza e/o in rete non può essere proibita, ne regola l'uso all'interno dell'edificio scolastico durante le ore di lezione e/o in occasione di viaggi di istruzione o di uscite didattiche.

In tal senso al personale, agli studenti e ai genitori si consente nei suddetti orari l'uso di tali strumenti solo

- a. per fini didattici e/o organizzativi;
- b. per comunicazioni personali nel caso di necessità personali e/o familiari improrogabili, quando non disponibile il telefono fisso della scuola;
- c. qualora tale uso non violi fonti regolamentari o legislative gerarchicamente superiori alla presente Social Media Policy.

Limitatamente alla scuola secondaria di primo grado, gli alunni, all'arrivo a scuola, depositeranno il proprio dispositivo negli appositi armadietti muniti di lucchetto o serratura.

Potranno utilizzare il proprio device solo per fini didattici e previa autorizzazione del docente.

È proibito utilizzare i dispositivi per riprendere e divulgare momenti di attività didattiche e vita scolastica.

6.3 Registrazione audio e video

Poiché ogni registrazione audio e/o video deve essere fatta solo con l'esplicito consenso delle persone coinvolte, siano esse docenti, studenti, genitori, personale A.T.A., il nostro Istituto chiede all'atto dell'iscrizione il consenso a registrazioni audio e video da utilizzare per motivazioni didattiche o per eventi organizzati dal nostro Istituto.

7. Spazio WEB del nostro Istituto

Lo spazio WEB del nostro Istituto è costituito da:

1. sito principale
2. piattaforma di e-learning (g-suite)
3. registro on line

Tutte le risorse sono gestite, secondo le disposizioni della normativa vigente e su delega del Dirigente Scolastico, dal Responsabile dello spazio WEB e della trasparenza e dall'Amministratore di Rete. Essi rendono conto, in subordine al Dirigente Scolastico, in merito alla corretta applicazione delle norme sulle PA digitali. Il Responsabile e l'Amministratore hanno la facoltà di concedere privilegi di pubblicazione a docenti, studenti e genitori, nei limiti della presente Social Media Policy.

7.1 Sito principale

Contiene tutte le informazioni ufficiali e richieste dalla normativa vigente, quali per esempio l'albo on-line, l'albo sindacale, l'amministrazione trasparente, l'amministrazione aperta, le circolari pubbliche e le circolari riservate al personale. Tutte le circolari sono inoltre inviate ai rispettivi destinatari via newsletter, conservando traccia di ogni ricezione/lettura da parte degli utenti.

Il sito e la newsletter sono redatti e aggiornati dal Webmaster.

8. Redazione e aggiornamento della Social Media Policy

Il Responsabile del Cyberbullismo, su mandato del Dirigente Scolastico, cura la redazione e l'aggiornamento della Social Media Policy. Essa sarà preventivamente presentata per un parere consultivo al Collegio Docenti, e poi sarà approvata dal Consiglio di Istituto. La Social Media Policy dovrà essere aggiornata almeno ogni cinque anni e qualunque modifica sarà soggetta all'approvazione del Consiglio di Istituto. Il Dirigente Scolastico e, in subordine, il Responsabile del Cyberbullismo, hanno la facoltà di cassare qualunque modifica non sia rispettosa delle fonti normative e/o regolamentari gerarchicamente superiori alla presente Social Media Policy.

9. Possibili capi di imputazione causati dal cyberbullismo

Si intende per cyberbullismo l'uso delle nuove tecnologie per intimorire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire a disagio o escludere altre persone, per mezzo di diversi vettori: telefonate, messaggi (con o senza immagini), chat sincrone, social network (per esempio, Facebook, Instagram ecc.), siti di domande e risposte, siti di giochi online, forum online. Tale pratica può dar origine a comportamenti sanzionabili penalmente (studenti dai 14 anni compiuti) e civilmente (studenti maggiorenni o le famiglie per gli studenti minorenni). Si veda anche la Legge 71/2017.

Alcuni capi di imputazione sono:

violenza privata (art. 610)

inoltro di informazioni, immagini o video imbarazzanti, incluse quelle false (privacy Dlgs. 101 / 2018)
furto di identità e profilo altrui (art. 494 c.p. e Dlgs. 101 / 2018 che rende più grave art. 640-ter c.p. sulle frodi informatiche)

diffamazione aggravata: costruzione di identità o profili falsi, al fine di mettere in imbarazzo o danneggiare la reputazione della vittima, insulti o derisione della vittima attraverso messaggi sul cellulare, mail, social network, blog o altri media (art. 595 c.p.)

estorsione sessuale (art. 629 c.p.)

accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.)

molestie (660 c.p.)

stalking (612 bis c.p.)

minacce fisiche alla vittima attraverso un qualsiasi media (art. 612 c.p.).

Gli episodi di cyberbullismo sono inoltre sanzionabili anche dall'Istituzione scolastica, in quanto afferiscono al voto di comportamento. Poiché con tale valutazione il legislatore "si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare" (DPR 122/2009 art. 7), sono presi in considerazione tutti gli atti di cyberbullismo commessi da una studentessa o da uno studente del nostro Istituto, a prescindere dal fatto che tali episodi avvengano durante le ore di lezione o al di fuori dell'orario scolastico e indipendentemente dal fatto che siano perpetrati attraverso strumenti di proprietà del nostro Istituto o strumenti personali atti a comunicare a distanza e/o in rete (cellulari, smartphone, tablet, etc.), come ritenuto anche dal TAR Campania nella sentenza n. 6508 dell'8 novembre 2018.

Il cyberbullismo, infatti, è considerato più grave del bullismo tradizionale, proprio perché coinvolge un pubblico decisamente più ampio e per una durata temporale che travalica di gran lunga i confini stessi della durata del singolo episodio. Dato che il primo compito della scuola è quello di contribuire alla crescita personale e culturale di chi la frequenta, la valutazione inerente il comportamento (come dal citato art. 7 DPR 122/2009) non è circoscritta al territorio o all'orario, ma considera il complessivo atteggiamento dell'alunno e il suo porsi nell'ambito del percorso scolastico considerato a tutto tondo e, quindi, primariamente, nei rapporti personali con i compagni e con il personale della scuola.